

## L'INTERVISTA

## Mazzillo escluso dai Cinque Stelle «Tagliato fuori senza un perché»

POLIDORI ■ A pagina 6

# Mazzillo, il grillino epurato due volte «Tagliato fuori senza un perché»

*Cinque Stelle, l'ex assessore della Raggi escluso dalle parlamentarie*

**LUIGI Di Maio** difende le parlamentarie M5S, cui hanno partecipato, assicura il leader, oltre 10 mila persone. Ma in rete traspare la delusione di molti attivisti e ieri sera Beppe Grillo e Davide Casaleggio hanno riunito a Roma, con Di Maio, lo stato maggiore in vista dell'annuncio delle candidature all'evento di Pescara, in programma nel week-end. «Ho provato ripetutamente per due giorni senza riuscire a esprimere il mio diritto di voto», si lamentava ieri sul blog un iscritto che voleva esprimere il suo «più totale disappunto» per il mancato allungamento dei tempi. Anche chi è riuscito racconta di una sessione «massacrante, un pomeriggio intero. Capisco la forte delusione di chi non è riuscito». Ma le lamentele non riguardano solo il funzionamento di Rousseau: molti tra gli aspiranti parlamentari che sono rimasti fuori, come il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, si sono sfogati sulle bacheche dei parlamentari uscenti. Questa mattina, intanto, Grillo, Casaleggio e Di Maio presenteranno il simbolo del M5S al Viminale per le elezioni. Poi, partenza per Pescara.



**Temono che il dissenso danneggi il Movimento. Ma se Di Maio mi chiama al governo risponderò sì**

di ELENA G. POLIDORI

■ ROMA

**ANDREA Mazzillo, dopo la cacciata dalla giunta del Campidoglio, ci sperava di poter entrare in Senato con i 5 stelle?**

«Mi ero candidato alle parlamentarie, sì...».

**Ma il suo nome è stato depennato. Perché?**

«Ho mandato una mail a cui non ho ricevuto risposta. Indirettamente, possiamo dire che l'autocandidatura non è stata accettata».

**Insisto, perché?**

«Nelle regole è previsto che il capo politico possa decidere chi candidare, dove candidarlo e quant'altro, quindi immagino che il mio

nominativo non sia stato valutato positivamente, insomma...».

**Insomma, non idoneo?**

«Non lo so, ma se avessi pensato di non esserlo, non mi sarei candidato, non crede? Anche se oramai non è più così importante, certo che mi farebbe piacere sapere perché. Poi ci sono state anche delle speculazioni giornalistiche e questo può essere stato valutato come un danno per il M5S. Ma sono solo mie supposizioni. In queste ore ne stanno uscendo di tutti i colori, spero che tutto diventi chiaro...».

**Siamo davanti a un Movimento che non tollera neppure pareri tecnici discostanti da quello che decidono i vertici?**

«Ho da sempre manifestato il mio pieno sostegno al progetto politico. Il timore reale è che il Movimento possa inglobare personalità che, poi, possano danneggiarlo...».

**E lei ci sta a farsi considerare un possibile 'nemico' interno?**

«Io, 'nemico'? Non scherziamo! Il sistema dei 'filtri' è assolutamente necessario. Credo siamo piuttosto di fronte ad un'applicazione rigorosa delle regole. C'è la necessità di ricostruire un Paese sulla fiducia dei cittadini, a partire dai rap-

presentanti del Movimento sul territorio».

**E questa adesso non c'è...**

«No, c'è eccome, ma siccome il Movimento è giovane, è permeabile anche a persone che possono danneggiare il progetto...».

**Insomma, non si vuole correre il rischio di ritrovarsi in Parlamento con persone che poi cambiano casacca in corsa...**

«...per opportunismo».

**Dunque, lei è considerato un opportunista dal Movimento?**

«Se fossi stato un opportunista sarei rimasto a fare l'assessore al Bilancio nel Comune di Roma, non avrei mai manifestato la mia opinione tecnica diversa rispetto alle legittime scelte della sindaca...».



**Lei li perdona, dunque?**

«Come tutti gli attivisti, ho un obiettivo, cercare di cambiare le cose. Si può farlo come amministratore o come cittadino attivo».

**M5s ambisce a governare, ma con chi? Avete pensato con chi sarebbe meglio fare accordi?**

«Bisogna ragionare fuori dagli steccati politici, dalle differenze ideologiche, in un'ottica di convergenza sul programma del Movimento. Si dovrà definire una piattaforma programmatica a cui dare delle priorità e, su quelle, trovare dei punti comuni...»

**Nel momento in cui si dovesse formare un governo a 5 stelle, lei darebbe la sua disponibilità ad un ruolo all'interno dell'Esecutivo?**

«Il tema è: vogliamo un vero riscatto del Paese? Bene, questi sono gli obiettivi e credo che Luigi Di Maio abbia bisogno di sostegno e condivisione. Dunque, se il futuro presidente del Consiglio dovesse ritenere di aver bisogno di me, la mia risposta sarebbe sì, come quella di ogni altro attivista. Chiunque aderisce al Movimento mette a disposizione le proprie competenze, non abbiamo bisogno di cercare poltrone perché ogni cittadino che crede nel Movimento partecipa all'amministrazione del bene comune».



Chi è

**L'ex assessore al Bilancio**

**Andrea Mazzillo è l'ex assessore al Bilancio e alle partecipate della giunta Raggi. Aveva coordinato la campagna elettorale della Raggi. Sostituito ad agosto da Gianni Lemmetti**